

**Discorso del sindaco in occasione dell'incontro di cittadini nell'ambito della
Fiera di Pentecoste, Sabato 7 giugno 2014, ore 19:00**

Joachim Lucas

Cari amici e amiche di Galliciano nel Lazio e St. Quentin-Fallavier con i sindaci Marcello Accordino und Michel Bacconier in testa,

care famiglie ospitanti,

caro comitato,

gentilissimi ospiti,

È un grande piacere potervi salutare e darvi il benvenuto qui oggi, in veste di sindaco e di comune cittadino.

La cornice del nostro incontro , che si svolge ad anni alterni con i nostri comuni gemellati, qui, all'interno della 22 esima fiera di Pentecoste di Freigericht, non potrebbe essere migliore.

Sicuramente avrete avuto modo di notare il potenziale e la grande varietà dell'offerta delle nostre aziende e la molteplicità delle attività della nostra regione, qui rappresentate, e invitiamo a visitarle anche nei prossimi giorni.

Poiché tutti noi, il comune di Freigericht e le loro famiglie ospitanti ci auguriamo che vi sentiate a vostro agio e che possiate approfittare dal vostro soggiorno a Freigericht.

E' nostro desiderio infatti, del Comune di Freigericht e delle vostre famiglie ospitanti, farvi sentire a vostro agio e consentirvi di trarre profitto dalla vostra permanenza a Freigericht.

Abbiamo approntato per voi un ricco programma. Avete appena finito di assistere ad uno dei momenti salienti e cioè la conferenza di Bettina Müller (MdB) sul tema „L'Euro di tutti noi“. Si parlerà di

euro anche nei prossimi giorni. Infatti questo è un tema centrale del nostro incontro di quest'anno. Seguiranno altri momenti importanti quali la visita del Geldmuseum di Francoforte e del Museo all'aperto Hessenpark di Neu-Anspach.

L'UE e l'euro hanno dato un grande impulso ai nostri Paesi e credo che abbiano portato un nuovo slancio anche nelle relazioni tra i nostri tre comuni. E' vero che una moneta comune possa rappresentare delle difficoltà, ma è anche vero che un euro stabile può consentire un miglioramento della politica economica comune. Forse uno svantaggio potrebbe essere costituito dall'eventualità che in questo modo troppe competenze vengano delegate all'Europa...

Penso anche, però, che la Francia, l'Italia e la Germania abbiano compiuto molti progressi negli ultimi decenni. L'economia è cresciuta, e con essa la produttività, ed è avvenuto un grande processo di modernizzazione. I cittadini possono godere ora della libera circolazione delle persone e della maggiore libertà conquistata.

Esattamente dieci anni fa l'Unione Europea ha inaugurato, con l'allargamento ad est, un nuovo capitolo della storia dell'Europa. Abbiamo potuto così ritrovare molti aspetti comuni della nostra storia e della nostra cultura e recuperare i ponti che erano stati gettati ancora all'epoca della divisione dell'Europa, anche con iniziative di gemellaggio come la nostra. Dopo un lungo periodo in cui l'est e l'ovest d' Europa sono stati divisi dalla cosiddetta Cortina di Ferro, l'adesione dei Paesi dell'Europa orientale ha segnato un nuovo inizio, e un inizio fortunato, come tutti sappiamo.

Certamente vi sono state anche molte delusioni. I cambiamenti e i miglioramenti hanno richiesto più tempo di quello che si pensava e l'adeguamento agli standard dell'UE ha richiesto grossi sforzi. In alcuni casi le cose sono andate diversamente rispetto alle aspettative. La crisi mondiale economica e finanziaria del 2008,

poi, ha messo tutti noi a dura prova. E così si sono risvegliati in alcuni paesi, o per meglio dire, in alcuni ambienti, vecchi risentimenti che si credeva ormai superati da tempo. Tuttavia io credo fermamente che voi, che noi tutti supereremo le difficoltà che ancora perdurano.

E così possiamo dire oggi a buon diritto che l'allargamento ad est dell'UE è valso la pena. I nuovi Stati Membri hanno dimostrato molta energia e un grande impegno europeistico. L'Europa dell'est e quella occidentale hanno ripreso a crescere insieme.

Il decimo anniversario di questo memorabile evento cade in un anno in cui l'Europa ricorda il suo passato, la sua storia ricca di alterne vicende. Tra pochi giorni, infatti, ricorre il centenario dello scoppio della Prima Guerra Mondiale, la prima grande catastrofe del 20esimo secolo. La Francia in particolar modo ne avrebbe risentito. Si è trattato infatti di una guerra che, oltre a causare grandi sofferenze e distruzione, ha modificato la geopolitica del nostro Continente.

Poi, 75 anni fa, la Germania nazista, con l'invasione della Polonia, ha dato inizio alla Seconda Guerra Mondiale, un conflitto ancora più orrendo, che ha visto gravissime violazioni dei diritti umani. Al suo termine, l'Europa era divisa. Negli anni seguenti, infatti, l'Europa dell'Est e quella occidentale avrebbero preso due strade completamente diverse.

Con la caduta del Muro e della cortina di ferro e la svolta dei paesi dell'Est europeo, 25 anni fa, è iniziata una nuova fase della storia del nostro Continente, che ha visto il riavvicinamento dell'Europa dell'Est e di quella occidentale nel segno della libertà e della democrazia.

Nell'ottica di questi trascorsi di guerre, ingiustizie e divisioni si comprendono dunque le difficoltà che abbiamo dovuto superare e i progressi che da allora sono stati compiuti. Noi Europei ce l'abbiamo fatta a riconciliarci e tornare insieme dopo decenni di conflitti tra guerre calde e guerre fredde.

L'idea di Europa è viva e risplende. Certo, abbiamo anche dei problemi, ma l'Unione europea c'è e si vede.

Essa è viva, perché non è sostenuta solo dalla classe politica, ma dai cittadini d'Europa.

Le iniziative di gemellaggio come la nostra hanno un ruolo importante in questo contesto. Infatti, già molto prima dell'ampliamento ad est, i nostri comuni lavoravano nella direzione di una mutua comprensione e avvicinamento, promuovendo e rafforzando il processo di unione. Si realizzava così in piccolo, come era avvenuto da noi con la Francia quando l'Europa era ancora divisa, quello che poi è avvenuto in grande a partire dal 1989/1990.

I gemellaggi si fondano proprio sull'incontro delle persone. Essi non creano solo rapporti stabili e nuove amicizie, ma sono la testimonianza concreta delle molteplici affinità storiche e culturali che legano i paesi europei, in particolare i nostri vicini Italia e Francia.

Noi coltiviamo le nostre affinità, i problemi altrui divengono più trasparenti. I contatti e la collaborazione reciproci si sono rafforzati sia sul piano personale che su quello politico.

Sia che si tratti di politica, economia, cultura o sport, siamo in grado di darci reciproci suggerimenti utili collaborando spesso e con piacere. Dobbiamo affrontare infatti compiti e sfide simili. E nei comuni gemellati abbiamo trovato nuovi amici.

Per questo sono fermamente convinto che i nostri gemellaggi proseguiranno con successo anche in futuro e che i nostri comuni continueranno a progredire.

E' con questo spirito che porgo a tutti voi, gentili ospiti, e al nostro gemellaggio, i migliori auguri per il futuro.